# LA FEDE NELLA PAROLA

# Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato

Il nostro Dio è il fedele eterno. Lui è fedele ad ogni Parola da Lui proferita. Mai lui è stato infedele ad una sola Parola uscita della sua bocca. Così dice lo Spirito Santo attraverso dell’Apostolo Paolo: *“Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso (2Tm 2,11-13)*. Il figlio che abbandona la casa del Padre, non è fedele nei suoi obblighi di amore. Il Padre invece rimane fedele al suo amore di Padre e accoglie il figlio che pentito e umiliato ritorna da Lui: *“Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa (Lc 15,20-34)*. La storia è guerra, contratto, lite, rissa, strage, genocidio, odio, invidia, soppressione, crocifissione, morte, rivoluzione, ma anche carestia, estrema povertà, infinita miseria, pestilenza. In questo mare della storia sempre in tempesta cosa chiede Gesù ai suoi discepoli? Una sola cosa: “Rimanere fedeli alla Parola data a Cristo Gesù, al suo Vangelo, alla sua verità, alla sua giustizia, alla sua santità”. Si rimane fedeli vivendo nel Vangelo, obbedendo ad ogni sua Parola. Nell’obbedienza è la vita eterna. Nella disobbedienza è la morte eterna. Nella fede è la vita senza fine. Nell’infedeltà è la perdizione per sempre. Il cristiano non chiede a Cristo Gesù di liberarlo dalla storia che sarà sempre in tempesta. Gli chiede invece la grazia di rimanere fedele alla Parola. È quanto il Signore rivelò ad Abacuc, tormentato dalla visione della grande tempesta che avvolgeva la storia del suo tempo: *“Mi metterò di sentinella, in piedi sulla fortezza, a spiare, per vedere che cosa mi dirà, che cosa risponderà ai miei lamenti. Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente. È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. Ecco, soccombe colui che non ha l’animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede» (ab 2.1-4).* L’Apostolo Paolo porta a compimento questa rivelazione dell’Antico Testamento dicendo che il giusto vive da fede in fede: *“Io infatti non mi vergogno del Vangelo, perché è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo, prima, come del Greco. In esso infatti si rivela la giustizia di Dio, da fede a fede, come sta scritto: Il giusto per fede vivrà” (Rm 1,16-17)*. Si vive da fede in fede obbedendo ogni giorno ad ogni Parola di Cristo Gesù. L’obbedienza è perfetta se è perfetto l’amore con il quale si obbedisce.

*Mentre usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: «Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!». Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta». Mentre stava sul monte degli Ulivi, seduto di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: «Di’ a noi: quando accadranno queste cose e quale sarà il segno quando tutte queste cose staranno per compiersi?». Gesù si mise a dire loro: «Badate che nessuno v’inganni! Molti verranno nel mio nome, dicendo: “Sono io”, e trarranno molti in inganno. E quando sentirete di guerre e di rumori di guerre, non allarmatevi; deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti in diversi luoghi e vi saranno carestie: questo è l’inizio dei dolori. Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe e comparirete davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro. Ma prima è necessario che il Vangelo sia proclamato a tutte le nazioni. E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi prima di quello che direte, ma dite ciò che in quell’ora vi sarà dato: perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. Il fratello farà morire il fratello, il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato (Mc 11,1-13).*

 Quando l’amore è imperfetto anche l’obbedienza è imperfetta. Ecco cosa dice lo Spirito Santo: *“All’angelo della Chiesa che è a Èfeso scrivi: “Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d’oro. Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza, per cui non puoi sopportare i cattivi. Hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi. Sei perseverante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore. Ricorda dunque da dove sei caduto, convèrtiti e compi le opere di prima. Se invece non ti convertirai, verrò da te e toglierò il tuo candelabro dal suo posto. Tuttavia hai questo di buono: tu detesti le opere dei nicolaìti, che anch’io detesto. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Al vincitore darò da mangiare dall’albero della vita, che sta nel paradiso di Dio”* (Ap 2,1-7). Si cammina da fede in fede, camminando da amore imperfetto ad amare sempre più perfetto. In nessuna tempesta della storia, neanche la più selvaggia e disumana, crudele e spietata, il discepolo dovrà cadere dall’amore. Anzi più infuria la tempesta e più il suo amore dovrà essere grande. La salvezza è da questo amore. Ci aiuti la Madre di Dio. ***19 Febbraio 2023***